Post to Pdf

La Francia d'Europa al Quirinale: intervista a Francesco Maselliaa

"Il vento del cambiamento ha attraversato le Alpi". L'attuale Ministro degli Esteri Luigi Di Maio,durante i primi giorni di febbraio 2019 (al tempo Vice Primo Ministro italiano), usava queste parole nelsuo post social per descrivere il "felice" incontro tra il Movimento 5 Stelle e i gilets jaunes francesi.Una provocazione così inaccettabile da dare il via a una crisi diplomatica molto acuta tra Italia eFrancia, conil ritiro dell'ambasciatore francese Christian Masset dal nostro Paese.

Ieri, 26/11/2021, lo stesso Masset celebrava la firma del Trattato del Quirinale su Twitter con ben 11post tra retweet e scritture proprie, un vero record per il suo profilo: "Ému de recevoir au palais Farnese La Patrouille de France Le jour de son survol historique Aux côtés des FrecceTricolori Pour le traité du Quirinal. Complimenti !!!!!!" "Emozionato nel ricevere a Palazzo Farnese La Patrouille de France Il giorno del suo storico volo Insieme alle FrecceTricolori Per il trattato Quirinale Complimenti!!!!!! " seguito da un tripudio di tricolori dello Stivale e d'Oltralpe.

Differenze notevoli nell'entusiasmo, che denotano un vero cambiamento al di là e al di qua delle Alpi,ma con un vento contrario rispetto al 2019. Eppure la lista delle diatribe, serie e meno serie, di cui idue Paesi hanno discusso soprattutto nell'ultimo decennio non si ferma chiaramente qui. Cos'ècambiato dunque? Per Macron il Trattato del Quirinale è il frutto di un destino comune tra due nazionisorelle, unite dalla geografia, dalla storia e dalla cultura. "Ma questo Trattato è stato negoziato soprattutto quest'anno, sebbene se ne fosse parlato nel 2017, e da un'idea lanciata da un giornalista dell'ANSA". Per Francesco Maselli, corrispondente dall'Italia de l'Opinion e scrittore per Linkiesta, ilTrattato " serve affinché a livello istituzionale tra le due Nazioni si instauri più comprensione, un'occasione per strutturare le relazioni tra due Paesi che danno per scontato una reciproca conoscenza, ma non è così: ci sono appunto tantissime incomprensioni".

Image not found or type unknown

Infografica – La biografia dell'intervistato Francesco Maselli

– Perché questa situazione?

"Perché la Francia considera l'Italia un paese di "serie B". Noi siamo bravi ad autoflagellarci e dire che non contiamo niente, ma quando dall'esterno riprendono le nostre stesse parole e sensazioni ci difendiamo e non la prendiamo bene. Mentre, dall'altro lato, i francesi si sentono al pari di USA e Cina, cosa non corrispondente alla realtà. Tutto ciò, che genera una relazione molto turbolenta, con questo Trattato dovrebbe evitarsi in quanto si dovrebbero prevenire le crisi. Non si andrà mai d'accordo su tutto, ma fatti come la Dottrina Mitterrand o i summit internazionali a sorpresa sulla Libia nel 2017 con l'esclusione dell'Italia in teoria non dovrebbero più accadere. Con queste basi, da un lato l'Italia ottiene più considerazione da parte francese e dall'altro la Francia aggiunge un partner e alleato di peso nelle tematiche europee. A differenza della Germania, infatti, le due Nazioni citate non hanno un bacino "naturale" nel Vecchio Continente: i tedeschi, le cui connessioni strette con Olanda, Austria, Repubblica Ceca e in parte Danimarca – per non parlare delle Repubbliche Baltiche – sono un dato di fatto, sono abituati ad avere un'area d'influenza quando si muovono in campo UE, mentre la Francia e l'Italia in questo aspetto hanno meno forza. Con il Trattato del Quirinale si cambiano le regole, un po' come quello che sono riusciti a fare con il Next Generation EU molti Paesi che non possono dirsi "falchi": cambiare le regole di bilancio con il proprio peso ".

Image not found or type unknown

Developer By Post to Pdf